

## Fattore 4 Come Ridurre L'impatto Ambientale Moltiplicando Per Quattro L'efficienza Della Produzione

Nella gran parte del mondo attuale, avanzato o arretrato, industrializzato o no, tutti hanno dimestichezza con il contenuto suggestivo e ipnotico evocato dal termine 'sviluppo', che continua a catalizzare passioni e interessi, speranze e delusioni, impegno e utopie. Dalla Guerra Fredda alla crisi petrolifera recente, senza eludere l'eredità del colonialismo, dagli economisti 'pionieri' alla scuola della 'dipendenza' fino alle teorie sui 'bisogni essenziali' e alle questioni ambientali comparse negli anni Settanta, Gianfranco Bottazzi ripercorre con chiarezza e sintesi le tappe salienti di quello che definisce 'il romanzo dello sviluppo', spingendo la sua analisi fino all'oggi, al tema della necessità di un'alternativa e di una vera e propria inversione di rotta sintetizzata nello slogan-obiettivo della 'decrescita'.

Un dato è incontrovertibile: le risorse della terra sono limitate. Se le pratiche attuali continueranno, il forte incremento demografico, abbinato al boom della domanda di beni e servizi, le sfrutterà fino al punto di rottura. A peggiorare le cose, l'attuale modello di crescita lineare considera l'impatto dello spreco come una questione che «qualcun altro» dovrà risolvere – e nel frattempo la capacità del pianeta di assorbire e smaltire i rifiuti diminuisce ogni anno. È evidente che bisogna fare qualcosa. Non si tratta soltanto di reinserire nel ciclo produttivo gli sprechi intesi nel senso tradizionale di rifiuti, ma anche di porre rimedio all'enorme sottoutilizzazione di risorse naturali, prodotti e materiali. Si tratta di fare piazza pulita del concetto stesso di «scarti» e di riconoscere che ogni cosa ha un valore. In questa direzione, Circular economy propone strategie disruptive, in grado di dare un contributo sia al pianeta, sia ai profitti. Gli autori individuano cinque nuovi modelli di business che promuovono la crescita circolare, e identificano le tecnologie e le capacità richieste per trasformarli in vantaggio competitivo. Dal ridisegno delle filiere a una diversa gestione degli scarti, dall'estensione del ciclo di vita del prodotto alla sharing economy, dall'impiego di risorse sostenibili alla concezione del prodotto come servizio: ogni modello è illustrato dal racconto di numerosi casi ed esperienze concrete, caratteristica che fa di queste pagine una lettura fondamentale per imparare a superare le sfide epocali legate all'applicazione su larga scala dei nuovi modelli circolari.

È possibile fare spazio all'etica all'interno dei processi economici? Gli odierni sviluppi dell'economia legati alla globalizzazione sembrano negarlo. Ma gli economisti più illuminati ci ricordano, al contrario, che l'istanza etica costituisce oggi un...

Il testo propone una lettura di caratteri e indicatori che in conformità all'eco-efficienza dimostrano come l'edificio sia da intendersi quale particolare forma di Risorsa. Una sommatoria di flussi materico-energetici che esprime l'uso di risorse durante i cicli di vita, e che ha caratteristiche di pesantezza o leggerezza, in rapporto alla responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle scelte realizzative. Scelte da condurre secondo le matrici di qualità ecologica se riferite alla sfera delle materie, e a quelle di eco-innovazione se riferite ai prodotti, ai processi e ai modelli di produzione e consumo.

1611.10

This book discusses regional and international climate-change, air-pollution and human-health scenarios. The research, from both industrialized and developing countries, focuses on region-specific perspectives of climate change impacts on air pollution. After analyzing the variations of climate data over recent decades, the authors consider the different effects of climate change on air pollution and health. As stressed by the IPCC, "pollen, smoke and ozone levels are likely to increase in a warming world, affecting the health of residents of major cities. Rising temperatures will worsen air quality through a combination of more ozone in cities, bigger wild fires and worse pollen outbreaks," according to a major UN climate report. The report follows the World Health Organization in finding that air pollution is the world's greatest environmental health risk, killing 7 million people in 2014 (compared to 0.4 million deaths due to malaria). Deteriorating air quality will most affect the elderly, children, people with chronic ill-health and expectant mothers. Another report suggests that more than 5.5 million people die prematurely each year due to air pollution with over half of those deaths occurring in China and India. A study on the air pollution in the USA, suggests that more than half of US population lives in areas with potentially dangerous air pollution, and about six out of 10 of the top cities for air pollution in the USA are located in the state of California. In the face of future climate change, scientists have urged stronger emission controls to avoid worsening air pollution and the associated exacerbation of health problems, especially in more populated regions of the world. It is hoped that the implementation of the Paris Climate Agreement will help minimize air pollution.

Additionally the authors consider the various measures that different countries and groups of countries, like the European Union, have adopted to mitigate the problems arising from climate change and to safeguard the health of population. The book examines the increasing incidence of diseases largely caused by climate change. The countries/regions covered in this study include the USA, Northern Europe (U.K.), Southern Europe (Italy), Canada, Australia, East Asia, Russia, Hong Kong, Taiwan, Thailand, Malaysia, Indonesia, India, South Africa, Mexico, Brazil, Caribbean countries, and Argentina.

1305.203

Fattore 4. Come ridurre l'impatto ambientale moltiplicando per quattro l'efficienza della produzione  
Fattore 4 come ridurre l'impatto ambientale moltiplicando per quattro l'efficienza della produzione  
Climate Change and Air Pollution The Impact on Human Health in Developed and Developing Countries Springer

Da qualche anno il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha avviato una riflessione sul tema della "recidiva", fenomeno relativo ai rientri nel circuito penale di molti adolescenti, non solo con lo sguardo rivolto al significato giuridico del termine – commissione di un nuovo reato dopo una precedente condanna definitiva – ma anche in termini di monitoraggio dell'intervento operato dalle Istituzioni nei confronti dei minorenni autori di reato. In particolare si è approfondito lo studio della recidiva, campo a tutt'oggi ancora poco esplorato, per individuare le caratteristiche personali del minore, il contesto socio-familiare-etnico e le risposte trattamentali e giudiziarie della Giustizia minorile che vengono messe in atto, anche in termini di politica di prevenzione. Nel corso della presente ricerca si evidenzierà più volte che la recidiva costituisce un buon parametro per la misurazione del successo dell'attività rieducativa ed è proprio questo l'aspetto che più interessa e che ci coinvolge direttamente. Uno degli obiettivi principali

dell'intervento penale, ancor più specificamente per i minorenni, è quello di ridurre i rischi di "ricaduta" nel reato; pertanto le Istituzioni, ed in particolare la nostra, devono valutarne il rischio sia sotto il profilo dello studio della personalità del minore, così come viene richiesto dal Codice di procedura penale minorile (DPR 448/88), sia sotto l'aspetto dei fattori protettivi del minore che possano aiutare a limitarne il fenomeno. Il termine "recidiva" deriva dal latino "recado" che significa cadere, ricadere... e chi lavora nel nostro ambito sa quanto la probabilità che un adolescente entrato nel circuito penale possa commettere un nuovo reato, appunto "ricadere", sia in generale elevata. Proprio per questo è prioritario per tutti noi riconoscere le specificità di un'attività rieducativa che sia efficace e mirata a prevenire il fenomeno. La ricerca promossa da questo Dipartimento, che ho il piacere di presentare, "La recidiva nei percorsi penali dei minori autori di reato" è il primo innovativo lavoro che si basa su uno studio longitudinale, svolto a carattere nazionale, in cui il minore viene "monitorato" in tutto il suo percorso penale, seguito dal primo momento della presa in carico dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni sino all'ultima fase, in alcuni casi sconfinante, purtroppo, nella prosecuzione del percorso deviante anche da adulto. Nel piano della ricerca è inclusa, inoltre, una prima misurazione dei costi relativi agli interventi attuati nei confronti dei minorenni, in particolare della "messa alla prova" (art. 28-DPR 448/88). Ciò al fine di poter formulare una valutazione sull'economicità e l'efficacia delle azioni rieducative intraprese. Per concludere, voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della ricerca, addentrandosi in un campo ancora poco esplorato scientificamente: gli operatori tutti della Giustizia Minorile e dell'Università di Perugia. Un ringraziamento particolare è rivolto agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni che si sono fatti carico del delicato lavoro d'individuazione e ricostruzione dei fascicoli dei minori attraverso i quali è stato possibile seguire il tracciato del loro percorso penale.

[Copyright: 194757097626860e97f7f5e19cd45987](https://www.pdfdrive.com/fattore-4-come-ridurre-l-impatto-ambientale-moltiplicando-per-quattro-l-efficienza-della-produzione-p194757097626860e97f7f5e19cd45987.html)